

MAGISTER RAFFAELLO 2020

RAFFAELLO
1520-2020



IL PERCORSO ESPOSITIVO

© MIBACT - Galleria Borghese - foto Alberto Novelli



In occasione della celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio

In occasione delle Celebrazioni dell'anniversario dei 500 anni dalla morte, la mostra Magister Raffaello vuole ripercorrere la carriera del grande maestro. Carriera di breve durata perché Raffaello, nato nel 1483 ad Urbino, muore a Roma nel 1520 a soli trentasette anni.

La mostra Magister Raffaello è stata concepita come un viaggio dove il visitatore ripercorre la vita di Raffaello attraverso le città dove ha lavorato e attraverso alcune sue opere chiave.

Prendendo ispirazione dall'opera fondamentale delle Stanze Vaticane, vale a dire il grandioso intervento nell'appartamento dell'allora papa regnante, la mostra è stata articolata in spazi-stanze, che scandiscono le diverse fasi della vita di Raffaello seguendo un percorso di crescita umana e professionale che trova espressione nelle sue opere.

LA MOSTRA Un meraviglioso viaggio nel Rinascimento Italiano

La mostra è concepita come un viaggio. E come ogni viaggio che si rispetti è articolata in tappe. Queste tappe le abbiamo chiamate Stanze, ispirandoci all'opera principale di Raffaello Sanzio, le Stanze Vaticane.

Questa scelta allestitiva corrisponde invero molto bene alla realtà del cammino di Raffaello. Questo, infatti, è segnato da una serie di momenti trionfali cui segue sempre un periodo di complicazioni, difficoltà, problemi di ogni genere.

La vita di Raffaello è disseminata di capolavori ma nello stesso tempo è disseminata di fallimenti e di cambiamenti di rotta.

Nasce a Urbino dove il padre Giovanni Santi, rinomato pittore e letterato, è il responsabile di una delle più fiorenti botteghe d'arte di una città che in quel momento è uno dei più importanti centri politici e culturali dell'Occidente. Vi fioriscono numerose botteghe, vi convergono i più grandi intelletti del tempo. Raffaello (che è battezzato come Raffaele Santi ma latinizzerà nome e cognome in Raffaello Sanzio), dotato di talento prodigioso, sembra così destinato ad una carriera tutta in ascesa, luminosa e gravida di immense future soddisfazioni come in effetti avverrà ma molti anni dopo.

Il padre infatti muore quando Raffaello ha solo undici anni e, pur ereditandone la bottega, egli non può gareggiare con altri artisti attivi a Urbino, inevitabilmente rivali, più grandi di lui d'età ancorché giovani ma già nel pieno della carriera, come Gerolamo Genga e Timoteo Viti, entrambi urbinati di nascita.

A Urbino Raffaello, così, non riesce a fare niente e mai creerà e collocherà un'opera per la sua città natale. Appena divenuto adolescente dovrà, per così dire, emigrare in centri più piccoli dove il suo lavoro trova accoglienza e apprezzamento. Dipinge soprattutto a Città di Castello con un occhio sempre rivolto a Perugia, la patria del più importante pittore del tempo, Pietro Vannucci detto il Perugino di cui Raffaello assimila lo stile e quasi si direbbe la mentalità, forse per gareggiare con lui che comincia a declinare proprio nel momento in cui Raffaello riesce a emergere.

Con una forte raccomandazione da parte di Giovanna Feltria della Rovere, Raffaello trova così la strada per Firenze, capitale delle arti, e a Firenze si inserisce nelle grandi committenze delle famiglie altolocate. La sua fama soprattutto di sommo ritrattista e di magistrale pittore di immagini sacre ma a destinazione

privata, arriva alle orecchie di Atalanta Baglioni, nobildonna perugina, orientatrice della politica e della cultura del centro Italia dell'epoca, che affida a lui l'incarico di un'opera cruciale e destinata ad una chiesa, San Francesco: il Trasporto di Cristo al Sepolcro, opera di rimarchevole significato politico e estetico.

Il trionfale successo di quest'opera induce Bramante, l'architetto della basilica di San Pietro a Roma, fiduciario del papa regnante Giulio II della Rovere, a chiamare Raffaello nella città eterna per affidargli in esclusiva l'incarico di affrescare le Stanze dell'Appartamento papale. Lo strepitoso risultato raggiunto nella prima Stanza, quella della Segnatura, fa sì che su Raffaello comincino a concentrarsi una miriade di incarichi artistici ma anche diplomatici e culturali in senso lato, da parte di ecclesiastici illustri, laici imprenditori, nobili di eletto rango.

Nel giro di appena sei anni, a partire dal 1509, Raffaello diventa consulente supremo prima di Giulio II e poi, alla morte di questi nel 1513, di Leone X. Specie attraverso quest'ultimo pontefice Raffaello si trova nella ideale condizione di uomo di corte, circondato da amici illustri e influenti come Baldassar Castiglione e diventa anche il fondatore di una vera e propria scuola con la quale può far fronte ad una infinità di nuovi incarichi e commissioni.

Dal 1515 alla morte cinque anni dopo, lavora come archeologo, come scenografo teatrale, come architetto e ovviamente come pittore anche se Leone X preferisce servirsene più per lavori strumentali, ad esempio i cartoni per gli arazzi della Cappella Sistina o gli omaggi al Re di Francia Francesco I e a sua moglie in occasione di importanti accordi diplomatici e familiari.

Ma la sua carriera è gravemente intralciata dal partito michelangiolesco (di Michelangelo Buonarroti era stato sempre fiero rivale) il cui più importante esponente era il pittore veneto Sebastiano del Piombo.

Il cardinale Giulio de' Medici che diverrà poi papa col nome di Clemente VII, ricevuta dal papa suo cugino, la titolarità della Cattedrale di Narbonne in Francia, mette in gara i due rivali, Raffaello e Sebastiano, per la fornitura di una pala d'altare che fungesse da vero e proprio simbolo dell'eccellenza del Rinascimento italiano in terra francese.

Appena terminata la decorazione della Loggia della Villa di Agostino Chigi con una epopea profana inerente alle storie di Amore e Psiche, e appena terminata la Trasfigurazione per Giulio de' Medici, somma epopea sacra, Raffaello muore a trentasette anni, senza che le cause della repentina scomparsa siano mai state accertate.

LE OPERE E LE STANZE

Opere principali di Raffaello attorno alle quali vengono sviluppate le aree tematiche della mostra.



UN ARTISTA UNICO, IL GIOVANE FAVOLOSO
Autoritratto

Galleria degli Uffizi, Firenze



ABITARE LO SPAZIO
Lo sposalizio della Vergine

Pinacoteca di Brera, Milano



RITROVARE L'EQUILIBRIO
La Deposizione (Trasporto di Cristo al Sepolcro)

Galleria Borghese, Roma



L'ARISTOCRATICA SPIRITUALITA'
La Madonna del Cardellino

Galleria degli Uffizi, Firenze



LE STANZE VATICANE
La scuola di Atene

Musei Vaticani, Città del Vaticano



L'UTOPIA, IL POTERE
La Trasfigurazione

Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano



LE STANZE VATICANE
La cacciata di Eliodoro dal Tempio

Musei Vaticani, Città del Vaticano



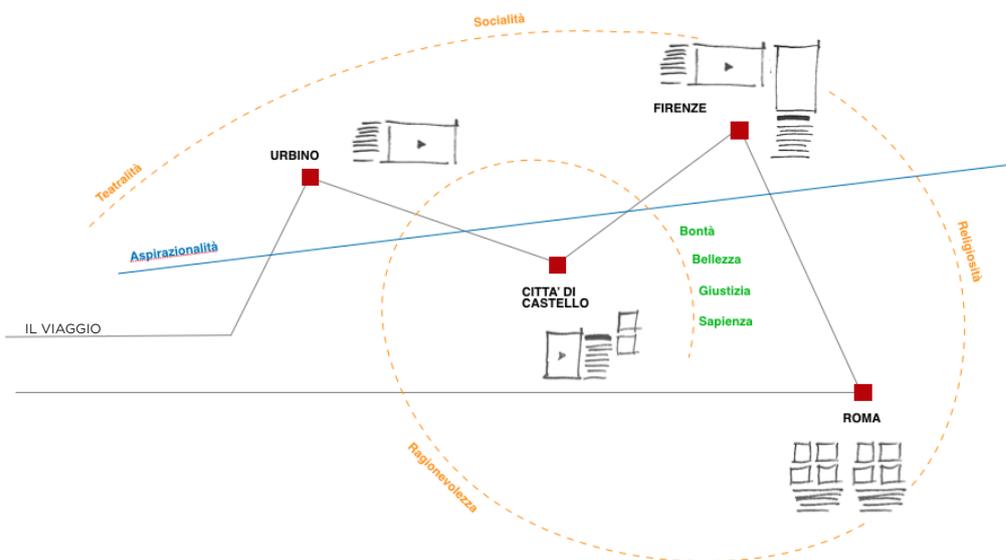
LE STANZE VATICANE
L'incendio di Borgo

Musei Vaticani, Città del Vaticano

IL VIAGGIO Sintesi concettuale delle tematiche principali sviluppate nel percorso.

Un percorso di apprendimento e conoscenza per esplorare la vita e le opere di Raffaello, le botteghe, i luoghi, i maestri, l'evoluzione della sua tecnica.

Sei aree tematiche che costituiscono il percorso espositivo. Ogni area è un ambiente caratterizzato da scenografia e contenuti. All'interno della mostra è realizzato un percorso parallelo dedicato ai bambini.



Prima area tematica UN ARTISTA UNICO | IL GIOVANE FAVOLOSO



Nella prima area incontriamo subito il grande maestro attraverso il suo autoritratto, conservato agli Uffizi a Firenze, e riprodotto qui in scala 1:1, affiancato da sintesi cronologica dei momenti fondamentali della vita di Raffaello. Il suo autoritratto sembra quasi osservare e ripercorrere metaforicamente la sua vita, attraverso quelle città dell'Italia rinascimentale che hanno segnato il suo percorso di uomo ed artista. Il giovane che eredita la bottega dal padre prematuramente scomparso, come la

propria madre, sarà invero costretto a lasciare presto la natia Urbino, per andare prima a Città di Castello, poi a Firenze e infine terminare il suo incredibile viaggio artistico a Roma. La sintesi visiva di questo percorso viene data dall'installazione presente in questa sala: un collage di suggestioni, apparentemente caotiche e multicolore ma che si rivelano al visitatore solo quando sono raggiunte dalla giusta luce...

- *Autoritratto*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *La Madonna del Cardellino*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Lo sposalizio della Vergine*, Raffaello Sanzio, Pinacoteca di Brera, Milano.
- *Madonna di Casa Santi*, Raffaello Sanzio, Casa Santi, Urbino.
- *La Trasfigurazione*, Raffaello Sanzio, Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano.

Seconda area tematica ABITARE LO SPAZIO



Nella seconda area, la piccola tavola di un autore ancora sconosciuto ma coevo a Raffaello e nota come La Città Ideale, ci invita a iniziare il viaggio partendo da Urbino per raggiungere poi Città di Castello. Il grande capolavoro dell'arte italiana rappresenta il paradigma del clima culturale e artistico a cui Raffaello fu esposto fin dalla più giovane età, quello della corte dei Montefeltro a Urbino. A quest'opera si ispirò il giovane Raffaello che la rappresenta nel suo primo capolavoro: "Il matrimonio della Vergine", dipinto

a Città di Castello. In quest'opera compete fin da subito con il suo maestro di bottega Perugino. Nello schermo, in un confronto serrato, le due opere vengono analizzate: tessere e particolari trasmettono immediatamente la grandezza creativa e la padronanza stilistica del giovane Raffaello.

- *Lo sposalizio della Vergine*, Raffaello Sanzio, Pinacoteca di Brera, Milano.
- *Lo sposalizio della Vergine*, Pietro Perugino, Musée des Beaux-Arts, Caen.
- *La Città Ideale*, Pittore dell'Italia centrale (già attribuita a Luciano Laurana), Galleria Nazionale delle Marche, Urbino.
- *La Consegna delle Chiavi*, Pietro Perugino, Cappella Sistina, Città del Vaticano.
- *La Madonna e Santi* (Pala Montefeltro), Piero della Francesca, Pinacoteca di Brera, Milano.
- *Natività della Vergine*, Fra Carnevale, Metropolitan Museum of Art, New York.
- *Matrimonio della Vergine e Presentazione al tempio*, Lorenzo da Viterbo, Chiesa di S. Maria della Verità, Viterbo.

Terza area tematica RITROVARE L'EQUILIBRIO



Raffaello viene incaricato, mentre si trova già a Firenze, di onorare il figlio tragicamente scomparso della ricca famiglia fiorentina dei Baglioni. In un'emozionante indagine le immagini di questa area, ci raccontano la rivoluzione compiuta dal maestro urbinato nel raccontare il Cristo deposto: è lo stesso giovane morto, Grifonetto Baglioni, a reggere il lenzuolo con il corpo di Cristo in una drammatica e al contempo lirica sequenza. Quest'opera lascerà un segno indelebile nella storia della rappresentazione simbolica e religiosa.

- *La Deposizione* (Trasporto di Cristo al Sepolcro), Raffaello Sanzio, Galleria Borghese, Roma.
- *Compianto sul Cristo morto*, Pietro Perugino, Palazzo Pitti, Firenze.
- *Incoronazione della Vergine* (Pala Oddi), Raffaello Sanzio, Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano.
- *Madonna col Bambino in trono e Santi* (Pala Colonna), Raffaello Sanzio, Metropolitan Museum of Art, New York.
- *Trinità e santi*, Raffaello Sanzio e Pietro Perugino, Cappella San Severo, Perugia.

Quarta area tematica L'ARISTOSCRATICA SPIRITUALITA'



Come in un vero museo, lo spettatore è accolto da una mirabile collezione di opere di Raffaello. Si tratta di opere di committenza laica e religiosa: ritratti femminili e maschili e madonne. I due monitor raccontano attraverso serrati blow-up i particolari dei ritratti dei coniugi Doni, committenti anche di Michelangelo, e la mirabile composizione della Madonna del Cardellino.

- *La Madonna del Cardellino*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Ritratto di Maddalena Doni*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Verso del ritratto di Maddalena Doni* (Deucalione e Pirra ricreano l'umanità), Maestro di Serumido, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Ritratto di Agnolo Doni*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Verso del ritratto di Agnolo Doni* (Le divinità dell'Olimpo o Il Diluvio), Maestro di Serumido, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Madonna del prato* (Madonna del Belvedere), Raffaello Sanzio, Kunsthistorisches Museum, Vienna.
- *Madonna della seggiola*, Raffaello Sanzio, Palazzo Pitti, Firenze.
- *La Velata*, Raffaello Sanzio, Palazzo Pitti, Firenze.
- *Ritratto di Bindo Altoviti*, Raffaello Sanzio, National Gallery di Washington, Washington.
- *Autoritratto con un amico*, Raffaello Sanzio, Musée du Louvre, Parigi.
- *Sacra Famiglia con i santi Elisabetta e Gioacchino*, Raffaello Sanzio, Alte Pinakothek, Monaco.
- *Madonna col bambino e S. Giovannino* (Bella Giardiniera), Raffaello Sanzio, Musée du Louvre, Parigi.
- *Sacra Famiglia* (Il Tondo Doni), Michelangelo Buonarroti, Galleria degli Uffizi, Firenze.

Quinta area tematica LE STANZE VATICANE



A Roma Raffaello è un raccomandato al quale per talento e capacità sono aperte tutte le porte più importanti. La scuola di Atene, la Cacciata di Eliodoro dal Tempio, l'Incendio di Borgo, sono opere che non si erano mai viste nell'arte occidentale, eseguite dal maestro e dalla sua infaticabile bottega. Raffaello, seguendo le committenze vaticane di due gloriosi Pontefici, porta a termine un assoluto della storia dell'arte italiana. Queste opere ci vengono raccontate in tre spazi attigui all'interno della mostra dove i

due Papi sveltano in due teche apposite, nei ritratti che il maestro a loro aveva dedicato. È un racconto magico dove filosofia, psicologia, teologia, architettura e altre arti e scienze, si manifestano in un unicum di valenza assolutamente contemporanea: dove l'artista per essere tale deve conoscere le altre arti.

- *La Scuola di Atene*, Raffaello Sanzio, Musei Vaticani, Città del Vaticano.
- *Il Cartone Preparatorio della Scuola di Atene*, Raffaello Sanzio, Pinacoteca Ambrosiana, Milano.
- *La Cacciata di Eliodoro dal Tempio*, Raffaello Sanzio, Musei Vaticani, Città del Vaticano.
- *Incendio di Borgo*, Raffaello Sanzio, Musei Vaticani, Città del Vaticano.
- *Ritratto di Leone X con i cardinali*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *Ritratto di Giulio II*, Raffaello Sanzio, Galleria degli Uffizi, Firenze.
- *La Madonna Sistina*, Raffaello Sanzio, Gemaeldegalerie Alte Meister, Dresda.
- *Il Profeta Isaia*, Raffaello Sanzio, Chiesa di Sant'Agostino, Roma.
- *Sala di Galatea*, Baldassarre Peruzzi, Villa Farnesina, Roma.
- *Santa Cecilia e Santi (Estasi di Santa Cecilia)*, Raffaello Sanzio, Pinacoteca Nazionale, Bologna.
- *Ritratto di Baldassar Castiglione*, Raffaello Sanzio, Musée du Louvre, Parigi.

Sesta area tematica L'UTOPIA, IL POTERE



Il viaggio di Raffaello termina metaforicamente con La Trasfigurazione. Si tratta dell'ultimo straordinario quadro/opera che la mostra racconta: rappresenta la fine prematura di una vita fatta di luci e ombre, vissuta con un'intensità rara. Compreso che si trattava delle ultime ore di vita del maestro, i suoi migliori allievi di bottega portarono quest'opera vicino al suo letto come per permettere al maestro di accomiarsi dalla sua arte, davanti alla prospettiva del regno dei cieli. Gli vennero dedicati un funerale importante

e una sepoltura altrettanto simbolica nel Pantheon di Roma, considerando Raffaello come uno spirito divino e mitico. Proprio per questo l'opera è posta a chiusura di questa mostra dedicata a celebrare i cinquecento anni dalla morte del maestro urbinato.

- *La Trasfigurazione*, Raffaello Sanzio, Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano.
- *San Michele debella Satana* (San Michele Arcangelo), Raffaello Sanzio, Musée du Louvre, Parigi.
- *La sacra famiglia di Francesco I*, Raffaello Sanzio, Musée du Louvre, Parigi.
- *Resurrezione di Lazzaro*, Sebastiano del Piombo, The National Gallery, Londra.
- *Tomba di Raffaello*, con statua della Madonna del Sasso del Lorenzetto, Pantheon, Roma.

IL PERCORSO DEI BAMBINI Didattica e divertimento



NARRAZIONE - APP DEDICATA

Ogni bambino può ascoltare con le cuffie la narrazione a lui dedicata utilizzando la Magister App, disponibile in tre lingue: italiano, inglese, spagnolo.



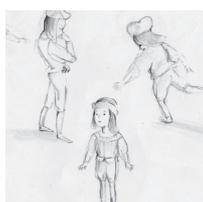
IL PROCESSO CREATIVO

Lungo il percorso i bambini trovano delle stazioni in cui possono accedere a contenuti dedicati. Alcuni video permettono di conoscere il processo creativo di Eva Montanari, autrice dei testi narrati e delle illustrazioni, filmata durante la progettazione dei disegni.



ILLUSTRAZIONI

Con la Magister App ogni bambino ha accesso ad approfondimenti sulle opere principali e ad illustrazioni dedicate alla narrazione.



LA PERGAMENA

Alla fine della mostra ogni bambino può portare con sé un disegno da colorare ...magari come ha visto fare ad Eva Montanari nel video.

MAGISTER APP La mostra è potenziata dagli strumenti digitali che il visitatore porta con sé.

L'App Magister, disponibile in italiano, inglese e spagnolo (con possibilità di aggiungere la lingua del paese ospitante), permette di ascoltare/leggere la narrazione del contenuto filmico di ogni area tematica.

L'App sarà scaricabile dagli store a partire da luglio 2020.





Contatti

Giulia Lasen

Executive Assistant to CEO | Magister Art

T: +39 348 91440 85

E: g.lasen@magister.art

www.magister.art

Stefania Bertelli

Ufficio Stampa

T: + 39 339 619 38 18

E: stephanie.bertelli@gmail.com